Ministero dell'Istruzione e del Merito

Liceo Artistico Statale Paolo Candiani
Liceo Musicale e Coreutico Statale Pina Bausch
Via L. Manara, 10 – 21052 Busto Arsizio
www.artisticobusto.edu.it
Tel. 0331633154
Email: vasl01000a@istruzione.it
Pec: vasl01000a@pec.istruzione.it
Cod. Mec. VASL01000A – C.F. 81009790122

LICEO ARTISTICO MUSICALE COREUTICO CANDIANI-BAUSCH

P. I.

PIANO PER L'INCLUSIONE

A.S. 2023-2024

SOMMARIO

1. Premessa p.3
2. Analisi dei punti di forza e di criticità..... p.6
3. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo ….…… p.9
4. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti p.11
5. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive p.11
6. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti nella scuola..... p.12
7. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola p.13
8. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative p.14
9. Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi p.14
10. Valorizzazione delle risorse esistenti p.15
11. Attenzione alle fasi di transizione p.16
12. Procedura relativa ai Piani Educativi Individualizzati p.17
13. Procedura relativa ai Piani Didattici Personalizzati p.18
14. Studenti per i quali l'istruzione prosegue in SiO o ID.....p.18
15. Studenti adottati.....p.20
16. Studenti con svantaggio linguistico - Laboratorio L2.....p.20
17. PCTO: Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento p.20

1. PREMESSA

Il Piano Annuale per l'Inclusione è il documento in cui sono individuati i soggetti, le risorse, le metodologie e le attività, educative e didattiche, organizzate e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi fondamentali dell'inclusione. Il documento non fornisce soltanto una rappresentazione della situazione scolastica in un dato momento (punti di forza e di debolezza), ma individua anche orizzonti di cambiamento e, quindi, di progressivo miglioramento dei risultati d'inclusione raggiunti in coerenza con le linee programmatiche stabilite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) di cui fa integralmente parte come stabilito dal D. Lgs 66/2017 all'articolo 8.

L'obiettivo fondamentale del processo inclusivo è la costruzione di una comunità educativa diretta al successo formativo per tutti e per ciascuno attraverso un processo che vede al centro dell'azione didattico-educativa le studentesse e gli studenti all'interno di contesti relazionali formali, non formali e informali. Il perseguimento di queste mete educative generali è realizzato mediante la pianificazione, la progettazione, la programmazione, la realizzazione e il controllo di azioni realmente inclusive orientate a favorire la capitalizzazione di esperienze formative personalizzate per la costruzione stabile di un articolato sistema di competenze che includa:

- competenze di base legate all'assolvimento dell'obbligo scolastico (asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico-tecnologico, asse storico-sociale);
- competenze base di cittadinanza (imparare a imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire e interpretare l'informazione);
- competenze che definiscono il profilo educativo, culturale e professionale in uscita;
- competenze trasversali (*soft skills*) utili ai fini del progetto di vita dell'alunno.

Nell'ottica di attuare interventi in linea con le recenti normative sui Bisogni Educativi Speciali, il Liceo Candiani–Bausch si avvale dell'impegno profuso dai docenti e da tutte le figure che possono contribuire positivamente alla costruzione di un percorso calibrato sulle esigenze dello studente.

L'iter attraverso cui si attua il processo di inclusione nel nostro Paese prevede i seguenti passaggi:

- l'accoglienza, quale apertura della scuola a tutti i ragazzi in età scolare che si trovano sul territorio italiano (art. 34 della Costituzione);

- l'inserimento nella scuola di qualunque studente, compresi quelli con disabilità (ai sensi dell'art. 28 della L. n. 118 del 1971) nel rispetto della funzione della scuola quale luogo deputato alla socializzazione;
- l'integrazione dei ragazzi con disabilità nelle classi (così come si esprimevano la l. n. 517 del 1977, la legge 104 del 1992 e, ancor prima, la c.d. circolare Falcucci C.M. 227 del 1975 considerata la *Magna Charta* dell'integrazione per gli alunni con disabilità, in cui sono contenuti i principi ispiratori delle due leggi successive), quale reale partecipazione alla vita della comunità scolastica, formalizzata nello specifico strumento del Piano Educativo Individualizzato (PEI);

La concreta inclusione prende forma con le Linee guida ministeriali del 2009 e con la legge 170 del 2010. La scuola è chiamata a rispondere con azioni e strategie didattiche attente alla personalizzazione ed individualizzazione degli apprendimenti e degli interventi di insegnamento per alunni con disturbi diagnosticati o con problemi di diversa entità e natura. In tempi piuttosto recenti (come può evincersi dall'analisi della direttiva del dicembre 2012 o delle circolari del marzo 2013 e del novembre 2013), la tendenza è quella di ricondurre all'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) ogni forma di disagio vissuto dallo studente, spingendo lo sguardo ben oltre i bisogni diagnosticati e certificati.

- IL D.LGS. n. 66/17 ha dato il via a una 'nuova inclusione scolastica', attraverso l'introduzione di un nuovo modello PEI, su base ICF, promossa dall'OMS. Gli altri documenti che fanno parte integrante del decreto sono: le linee guida, la scheda per l'individuazione del debito di funzionamento, la tabella per l'individuazione dei fabbisogni delle risorse per il sostegno e l'assistenza.
- Il Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 infine integra alcune criticità ancora presenti nel D.Lgs 66/2017 anche alla luce delle modifiche apportate dal più recente D.Lgs 96/2019. Con esso viene convalidata l'adozione del modello nazionale del PEI e le relative linee guida e vengono stabilite le modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità.

  Quindi il modello PEI che ciascuna scuola adotta, diventa unico a livello nazionale e differisce solo per ordine e grado di istruzione

Il nuovo PEI dovrà essere redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della disabilità e della salute (ICF), per cui il funzionamento umano è il risultato di fattori differenti tra loro ma complementari: i fattori individuali che caratterizzano la persona e che riguardano il suo stato di salute; le caratteristiche personali (carattere, stile di apprendimento, motivazioni); i fattori ambientali che possono facilitare o ostacolare lo svolgimento delle comuni attività o la partecipazione sociale. Quindi, secondo il modello

ICF, i comportamenti, non dipendono unicamente dal soggetto ma dalla sua interazione con un contesto che può favorire una buona performance oppure ostacolarla. Non si guarda più alla disabilità dell'individuo, ma all'intera persona e al suo "funzionamento" in termini positivi nel contesto.

Il Piano per l'Inclusione è uno strumento di progettazione dell'offerta formativa. Nella sua azione inclusiva, la scuola diviene il fulcro di una rete sistemica che coinvolge anche altri attori, pubblici e privati, nella convinzione che esista una pluralità di agenzie educative e che sia necessario coinvolgere la società, nelle sue varie espressioni, rispetto ad un impegno inclusivo.

Si tratta di un lavoro che necessita di un continuo aggiornamento, poiché i bisogni e le risorse cambiano in continuazione. Il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica, che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi. Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. L'obiettivo è quello di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata, nella prospettiva di una inclusione intesa come un processo dinamico in continuo divenire che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti coinvolti.

2. ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

Rilevazione a.s. 2022/2023 (dati aggiornati al 03/06/2023)	**n°**
1. **Disabilità certificate** (Legge 104/92 art. 3, commi 1 o 3)	**29**
☐ minorati vista	–
☐ minorati udito	-
☐ Psicofisici	29
2. **Disturbi evolutivi specifici**	**213**
☐ DSA	195
☐ ADHD/DOP	5
☐ Borderline cognitivo	5
☐ Altro	8
3. **Svantaggio**	**107**
☐ Socio-economico-culturale	2
☐ Disagio comportamentale/relazionale	2
☐ Difficoltà aspecifiche di apprendimento	40
☐ Problemi di salute certificati	24
☐ Fragilità psicologica	39
4. **Svantaggio linguistico**	**12**
☐ NAI	
☐ Alunni di origine straniera con PDP	12
☐ Alunni di origine straniera senza PDP	
Totale	**361**
Alunni frequentanti	1328
% su popolazione scolastica	**27%**

Previsione settembre 2023	**n° 311**
1. **Disabilità certificate** (Legge 104/92 art. 3, comma 1 o 3)	**26 + 7=33**
2. **Disturbi evolutivi specifici**	**160 +26=186**
3. **Svantaggio**	**83 +1= 84**
4. **Svantaggio linguistico**	9
Totale	**312**

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in*	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Redazione del PEI in accordo con CdC, famiglia e specialisti	sì
	Attività individualizzate	sì
	Attività di piccolo gruppo	in parte
	Attività di raccordo tra docenti curricolari e famiglie	sì
AEC (*Assistente* Educatore Culturale)	Attività individualizzate	sì
	Attività di piccolo gruppo	in parte
	Interventi per facilitare la relazione con i pari	sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Propone azioni di accoglienza degli alunni con certificazione DA e DSA	sì
	Affianca il DS e lo sostituisce quando necessario nella gestione dei Gruppi di Lavoro Operativi	sì
	Supervisiona le procedure relative alla compilazione di PEI e PDP	sì
	In collaborazione con Ufficio didattica, effettua monitoraggio e tabulazione dei dati raccolti	sì
	Effettua consulenza a studenti e famiglie	sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Attività di accoglienza classi prime Sportello di ascolto	sì
Docenti tutor/mentor	Tutoraggio di specializzandi in sostegno didattico	sì

	Attraverso…	Sì/No/In parte
C. Coinvolgimento docenti curricolari (coordinatori e referenti BES)	Redazione PEI in sede di GLO	sì
	Redazione PDP in sede di CdC e condivisione con le famiglie	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Rapporti con specialisti esterni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	in parte
	Tutoraggio alunni	sì
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili per esigenze ordinarie	sì
	Assistenza alunni disabili per esigenze di base	sì
E. Coinvolgimento famiglie	Condivisione obiettivi e strategie da adottare per alunni con BES	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	in parte

	Condivisione delle problematiche emerse durante i colloqui con la psicologa della scuola e suggerimento di strategie per affrontarle	sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e Enti Locali. Rapporti con CTS/CTI	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	in parte
	Rapporti con CTS / CTI	in parte
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	in parte
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	no
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	no
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	in parte
	Didattica interculturale / italiano L2	in parte / sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità intellettive, sensoriali …)	no
	Didattica Digitale Integrata e Didattica a distanza, *GSuite for education*	sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati [1]	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			

[1] *Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici.*

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
= 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					

3. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(CHI FA COSA, LIVELLI DI RESPONSABILITÀ NELLE PRATICHE DI INTERVENTO, ECC.)

Per gestire le esigenze degli alunni con bisogni educativi speciali e favorire la loro integrazione all'interno della classe, sia a livello didattico che a livello personale, nella scuola operano gruppi di lavoro ad hoc che agiscono su più livelli e in diversi ambiti di competenza in base alle loro funzioni e alla loro composizione, contribuendo a raggiungere l'obiettivo comune della tutela del diritto allo studio di ogni studente.

Il **GLI** è il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** che trae origine dal **GLHI**, ma viene integrato da nuove risorse della scuola rivolgendosi a tutti gli studenti appartenenti alle diverse categorie di **BES** individuati dalla normativa (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento e disturbi evolutivi specifici, svantaggi di natura socio-economica e linguistico-culturali).

Il GLI viene formato dal **Dirigente Scolastico** che **nomina** i membri scegliendoli tra il personale scolastico e tra specialisti competenti nell'ambito. Nello specifico, **i componenti del GLI sono**:

- Il Dirigente scolastico, in qualità di presidente;
- i docenti curricolari;
- i docenti di sostegno;
- i docenti Funzioni strumentali per l'inclusione
- eventuali membri del personale ATA;
- specialisti dell'ASL territoriale di riferimento per la scuola

Il **GLI** all'interno della **scuola** ha i seguenti **compiti**:

1. supportare il Collegio dei Docenti nella realizzazione del PAI collaborando con studenti, genitori e rappresentanti delle associazioni per la disabilità
2. affiancare i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione del PEI

In sede di definizione e attuazione del Piano di Inclusione, il GLI può avvalersi inoltre della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.

Al fine di realizzare il Piano di Inclusione, il GLI collabora con il Gruppo per l'Inclusione Territoriale (GIT) e con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Le **riunioni del GLI** sono convocate dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, devono prevedere la redazione di un verbale conclusivo e le deliberazioni devono essere votate dalla maggioranza dei componenti. Esse si differenziano in numero di partecipanti e frequenza secondo il seguente schema:

Tipologia di seduta	Chi partecipa	Quando si riunisce
Seduta Plenaria	tutti i componenti del GLI	almeno 2 volte per anno scolastico
Seduta Ristretta	solo gli insegnanti	almeno 2 volte per anno scolastico
Seduta Dedicata	persone che si occupano di un particolare alunno	ogni volta che è ritenuto necessario

Il DS nomina i **GLO**, i **Gruppi di Lavoro Operativo**, costituiti dal Dirigente o da un docente delegato e dall'intero CdC ove sia presente uno studente con disabilità; vi prendono parte anche lo studente con disabilità, la famiglia, figure interne all'istituzione scolastica (docente componente del GLI, docente referente BES, psicologa della scuola, ecc.), figure esterne (educatori comunali, assistenti alla comunicazione, specialisti delle ASL, esperti autorizzati dal dirigente scolastico su richiesta della famiglia, ecc.). Il GLO si riunisce tre volte nel corso dell'anno scolastico in occasione dell'approvazione del PEI (entro il 30 ottobre), per la verifica intermedia (da novembre ad aprile) e per la verifica finale (entro il 30 giugno); verrà inoltre convocato tutte le volte in cui si dovesse presentare la necessità di una revisione del PEI.

I **Consigli di classe/Team docenti** articolano la progettazione degli interventi didattico-educativi nell'ambito di quanto previsto dal Collegio dei Docenti, organizzando l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche

diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I Consigli di classe/Team docenti individuano i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborano i PEI per gli alunni con disabilità e i PDP per gli altri alunni con BES e con DSA; interagiscono e collaborano con la famiglia.

L'**ASL** si occupa degli aspetti diagnostici e riabilitativi degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico: redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno.

Ai **Servizi Sociali** viene affidato il compito di ricevere la segnalazione da parte della scuola e di rendersi disponibili a coordinare con la scuola l'attivazione di strumenti utili al sostegno; sono inoltre chiamati ad attivare autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino situazioni di particolare difficoltà o fatti di rilevanza giudiziaria o penale.

4. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola si attiverà per organizzare in autonomia o in collaborazione con altre istituzioni pubbliche e/o private corsi specifici di formazione dei docenti su problematiche di rilievo che si riferiscono ai bisogni educativi speciali. I progetti di formazione dovrebbero riguardare i due assi portanti della didattica inclusiva: la metodologia e gli strumenti. Riguardo alla prima, l'obiettivo è promuovere una seria riflessione sulla didattica inclusiva nelle sue molteplici forme e per le aree disciplinari in cui si registrano le maggiori difficoltà da parte degli studenti; in relazione ai secondi il desiderio è quello di diffondere la conoscenza e l'uso di strumenti informatici a supporto di questo tipo di didattica.

5. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il Consiglio di Classe prende in esame ogni diagnosi che attesti un disturbo clinicamente fondato, sia esso compreso o non compreso nelle previsioni di cui alla L. 104/1992 e alla L. 170/2010 (DSM IV e V o ICD).

Gli obiettivi della valutazione condivisa all'interno del Consiglio di Classe sono:

- focalizzare gli elementi ostativi presenti nel processo di apprendimento che emergono dalla diagnosi e dall'osservazione dello studente nel contesto scolastico;
- individuare un percorso didattico-educativo adeguato tramite l'elaborazione di un PEI (Piano Educativo Individualizzato) o di un PDP (Piano Didattico Personalizzato), con la consapevolezza che i piani elaborati possono e devono essere modificati e/o integrati anche durante lo stesso anno scolastico.

Al fine di pervenire a una valutazione onnicomprensiva che sappia essere realmente inclusiva e sappia, quindi, tener conto di tutti i fattori che concorrono all'apprendimento, si sono adottate le seguenti strategie:

- Si utilizza una modalità di apprendimento dinamico e personalizzato mediante la possibilità di tempi flessibili per le verifiche e la possibilità di procedere per singoli segmenti valutativi.
- Si semplificano i percorsi di apprendimento a seconda del bisogno educativo speciale manifestato dallo studente.
- Si considera la diversità come punto di forza sia della socializzazione che dell'apprendimento.
- Gli errori e gli ostacoli all'apprendimento sono il punto di partenza per sviluppare strategie compensative efficaci ed adeguate.

6. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Nel nostro Liceo operano docenti di sostegno e, in accordo con gli Enti Locali, gli Assistenti all'Autonomia (educatori comunali), il cui ruolo integra quello degli insegnanti di sostegno, essendo rivolto prevalentemente all'area della socialità e all'integrazione nel gruppo classe. I docenti di sostegno promuovono attività individualizzate, finalizzate allo sviluppo della massima autonomia e integrazione dello studente nel contesto scolastico. Gli educatori comunali promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, volti ad accrescerne l'autonomia sociale e favorire la sua interazione con i pari in classe o negli altri ambienti dell'Istituto.

Le due figure vengono assegnate a ciascun alunno secondo una strutturazione funzionale dell'orario di copertura, improntata ai seguenti criteri generali :

- si utilizzano i docenti di sostegno prevalentemente nelle materie curricolari e gli educatori nelle materie di indirizzo.

- Si privilegia la presenza dell'insegnante di sostegno nelle discipline in cui lo studente con disabilità incontra maggiori difficoltà.
- Si tende a garantire per ciascuna materia la presenza di un'unica figura di sostegno, compatibilmente con l'orario scolastico degli altri alunni affidati allo stesso docente.
- Le ore a disposizione per ciascun alunno vengono suddivise tra le varie materie in base ad un principio di proporzionalità.

Docenti e educatori, quando lo ritengono utile o necessario, possono utilizzare un'aula "benessere" disponibile ad uso esclusivo delle attività educative dei ragazzi con disabilità; tale spazio è un ambiente neutro in cui i ragazzi hanno la possibilità di studiare con la figura di sostegno in vista di verifiche o interrogazioni.

Per un miglioramento dell'offerta formativa è auspicabile individuare una seconda aula "benessere", poiché quella attualmente in uso non copre tutte le esigenze di personalizzazione dell'attività didattica degli studenti con disabilità; se si riuscisse a individuare una seconda aula , la si dovrà dotare di postazioni informatiche necessarie per lo svolgimento dell'attività didattica.

In tutti i CCdC viene individuato un docente referente per i Bisogni Educativi Speciali che cura le comunicazioni tra studente, famiglia, docenti ed eventuale specialista che ha in carico lo studente.

Per tutti gli studenti della scuola, le famiglie e i docenti dell'Istituto è attivo lo sportello psicologico di ascolto curato dalla psicologa della scuola, dott.ssa Linda Schillaci.

È inoltre presente lo sportello "Parla con me" rivolto agli alunni adottati e alle loro famiglie.

I docenti dell'area Orientamento coordinano con i docenti delle discipline di indirizzo azioni mirate per favorire l'orientamento degli alunni al secondo anno, al fine di accompagnare la scelta della disciplina di indirizzo del terzo anno.

7. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola

- Interventi individualizzati da parte di personale specializzato assegnato all'Istituto dagli Enti Locali (Comuni).
- Nel prossimo anno scolastico ci si propone di concordare un intervento formativo con il CTS/CTI provinciale volto alla sensibilizzazione di insegnanti e studenti del nostro

Istituto sulla tematica dell'autismo per favorire la conoscenza e costruire nella scuola percorsi di accoglienza e di inclusione.

- Lavoro in sinergia con gli specialisti esterni, siano essi dell'ASL o siano professionisti di ambito sanitario indicati dalle famiglie. Nei casi di particolare problematicità, supporto del neuropsichiatra o dello specialista che ha redatto la diagnosi; contatti con eventuali servizi sociali di riferimento.
- Collaborazione con le famiglie.
- Rapporto di collaborazione con il Servizio di integrazione scolastica della ASL e con le associazioni ONLUS presenti nel territorio.
- Il Liceo prosegue la collaborazione con la Cooperativa Sociale "Il Villaggio in città", nella figura della psicologa dott.ssa Linda Schillaci, referente per lo sportello d'ascolto.

8. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

I CCdC dimostrano grande attenzione nel rilevare situazioni problematiche e segnalarle alle famiglie. Queste vengono coinvolte attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività e nel supporto specifico alla crescita dell'alunno. Una collaborazione scuola- famiglia efficace richiede che ci sia

- puntuale comunicazione riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e la progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe per favorire il successo formativo dello studente.
- accordo con le famiglie e con referenti socio-sanitari, sulle modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.
- incontri calendarizzati per gli studenti con PEI, per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.
- partecipazione delle famiglie alle riunioni degli organi collegiali e loro coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP.
- alleanza con le famiglie nel concordare un percorso educativo nel quale siano individuate le misure compensative/dispensative opportune come numero e tipologia.

9. Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La scuola è attenta alla diversità come risorsa e promuove una cultura inclusiva attraverso percorsi formativi specifici. In ogni situazione si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali, senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione. E' fondamentale individuare di ciascun alunno i punti di forza che gli permettano di svolgere con successo le attività proposte, rafforzando la gratificazione, la motivazione e conseguentemente l'autostima. Particolare attenzione viene data al progetto di vita degli alunni attraverso la valorizzazione della vita sociale ed il conseguimento delle competenze relative all'autonomia. Viene assicurata la prevenzione e l'identificazione precoce di possibili difficoltà di apprendimento e il processo di insegnamento-apprendimento tiene conto della pluralità dei soggetti.

Dopo aver effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive dell'alunno nei vari campi dell'apprendimento verrà compilato il PEI per gli alunni con disabilità certificata (L. 104/92), il PDP (Piano Didattico Personalizzato)per gli alunni con DSA certificata (L. 170/2010) . Per questi alunni nell'ambito di una didattica individualizzata e personalizzata, è prevista l'introduzione di:

- **strumenti compensativi**, ovvero strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria;
- **misure dispensative,** ovvero interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

Per le altre tipologie di BES (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. 8 del 06/03/2013) individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla mancata conoscenza della lingua italiana (ad es. alunni di origine straniera di recente immigrazione) verranno attivati, nel nostro Liceo, percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottati strumenti compensativi e misure dispensative, come per gli alunni con DSA.
Si prevede, come ogni anno scolastico, la partecipazione degli alunni disabili ad uscite didattiche programmate, con l'accompagnamento di un insegnante (di sostegno o curricolare) e/o, ove necessario, degli educatori.

10. Valorizzazione delle risorse esistenti

La Scuola si propone di valorizzare le competenze e le risorse individuali di tutti i componenti della comunità scolastica, incoraggiando l'iniziativa personale, se utile all'arricchimento dell'offerta formativa e al raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di funzionalità. Pertanto ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.
Allo scopo di valorizzare le competenze degli insegnanti di sostegno, questi verranno destinati ad affiancare gli alunni disabili prevalentemente nelle discipline affini alla propria area di formazione.

Generalmente gli alunni con bisogni educativi speciali hanno necessità di testi sufficientemente concisi e schematici sui quali studiare. Sarà impegno di tutti i docenti, di sostegno e curricolari, cercare e/o preparare materiali di studio semplificati e schematici. Per far sì che il lavoro fatto non vada perso e che questi materiali possano essere impiegati anche in futuro, migliorati ed adattati secondo le circostanze, si proporrà di raccoglierli in un archivio fisico e/o virtuale.

11. ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L' INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA, LA SCELTA DELL'INDIRIZZO AL TRIENNIO, L'INSERIMENTO LAVORATIVO

Il Liceo Candiani-Bausch attribuisce grande importanza alla fase dell'accoglienza e si impegna da anni con il 'Progetto Accoglienza' affinché tutti gli alunni affrontino quanto più serenamente possibile il passaggio fra i diversi ordini di scuola.
Per i futuri alunni con bisogni educativi speciali il Liceo si attiva, attraverso le figure preposte, a contattare le famiglie, le scuole di provenienza e eventualmente gli specialisti per conoscere e analizzare le problematiche relative ai nuovi studenti e renderle note ai CCdC nel corso della prima riunione.
Una volta avviata l'attività didattica, si pone attenzione all'osservazione dell'alunno in ingresso, alle sue potenzialità oltre che alle sue aree di fragilità, per poi adottare le opportune strategie in continuità con quelle già predisposte dalle scuole di provenienza che aiutino a prevenire le difficoltà e a far vivere serenamente il passaggio dalle scuole medie alle superiori.

Per operare la giusta scelta dell'indirizzo del triennio, tutti gli alunni delle classi seconde del Liceo assistono alle presentazioni, tenute dai docenti di disciplina, di due indirizzi a cui sono interessati e incontrano in classe alcuni studenti del triennio che mostrano le

attività e i lavori svolti. Per i ragazzi diversamente abili accanto a questo, in caso di dubbio, si possono prevedere uno o più laboratori per agevolare la scelta.

Per il prossimo anno il Liceo si propone di attivare collaborazioni con enti, associazioni, strutture, che nell'ambito del PCTO, possano offrire progetti di esperienze lavorative protette per gli alunni diversamente abili a partire già dalle classi terze, con lo scopo di accompagnare i nostri ragazzi verso una percezione di sé come di individui capaci di ricoprire il ruolo di lavoratori nella proprio vita futura.

12. Procedura relativa ai Piani Educativi Individualizzati

Fasi-periodo indicativo	**Studente in ingresso**	**Studente già in carico**
Acquisizione diagnosi specialistica	Giugno	
Colloquio per raccolta informazioni necessarie per elaborazione del PEI	Giugno Settembre	
Primo GLO: redazione PEI, condivisione con la famiglia e lo studente, approvazione.	Entro fine Ottobre	Entro fine Ottobre
Secondo GLO : verifica intermedia ed eventuale integrazione e/o modifica del PEI; condivisione con la famiglia e lo studente	Febbraio- Marzo	Febbraio- Marzo
Terzo GlO: verifica finale e richiesta delle risorse per l' a.s. successivo	Entro fine Giugno	Entro fine Giugno

Per un ragionevole periodo di tempo, indicativamente trenta giorni, l'allievo viene osservato nel contesto della classe durante le normali ore di lezione.
L'osservazione si basa su una serie di voci raccolte in diverse *check-list* (una per ogni Area di vita), tratte dalla Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della salute – ICF.
Questa attività, precedente all'attivazione dell'intervento di sostegno, ha lo scopo di fotografare in maniera obiettiva i comportamenti e le capacità del ragazzo.

Gli elementi salienti emersi dal confronto rappresentano il punto di partenza, la situazione iniziale dell'allievo, che terrà conto dei dati presenti nella diagnosi funzionale e della descrizione dello studente fatta sia dalla famiglia che da lui stesso.
Dal prossimo a. s., come già detto, verrà adottato il nuovo modello di PEI predisposto dal MIUR. La compilazione avverrà su una piattaforma informatica alla quale avranno accesso tutti i componenti del GLO.
In occasione della prima riunione del GLO, il PEI verrà discusso e approvato.

L'approvazione deve essere data sia agli obiettivi didattico-educativi individuati sia al tipo di programmazione proposta dal CdC: ordinaria, personalizzata con prove equipollenti o differenziata (D.I. 182/2020).
Qualora la famiglia non volesse sostenere la scelta della scuola di una programmazione differenziata, si chiederà di esprimere per iscritto tale posizione e si procederà all'adozione della programmazione personalizzata con prove equipollenti. In assenza di comunicazione scritta da parte della famiglia, si considera accettata la proposta del CdC.
In quanto documento "dinamico", il PEI viene rivisto nel corso dell'anno scolastico: al passaggio dal primo al secondo quadrimestre (e ogni qual volta se ne presenti la necessità) si procede alla verifica degli obiettivi prefissati per fare un bilancio in itinere dei risultati. Se necessario, il documento viene ridiscusso con la famiglia e con le figure di riferimento (team del sostegno, coordinatore di classe e docenti curricolari, specialisti interni e/o esterni all'Istituto) per giungere ad una sua modifica condivisa. Lo stesso dicasi delle programmazioni relative alle singole discipline, che si adegueranno alle eventuali revisioni del documento principale.

13. Procedura relativa ai Piani Didattici Personalizzati

I docenti del Consiglio di Classe elaborano il documento in seduta collegiale, il docente referente BES condivide tramite il registro elettronico o consegna *brevi manu* copia cartacea del documento ai genitori e successivamente convoca genitori e studente per la condivisione del documento. Fornisce, ove richiesto, indicazioni su strumenti compensativi e misure dispensative che il cdc ha deciso di adottare; se la famiglia accetta il PDP, questo viene protocollato, inserito nel fascicolo personale dello studente e nella cartella del CdC.

14. Studenti per i quali l'istruzione prosegue in SiO o ID

I servizi di **Scuola in Ospedale** e di **Istruzione Domiciliare** rappresentano una particolare modalità di esercizio del diritto allo studio che assicura agli alunni ricoverati o a quelli impossibilitati alla frequenza per una malattia documentata, l'effettiva possibilità di continuare il proprio percorso formativo.
Il Liceo Candiani-Bausch, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, gli Enti locali e l'Azienda Sanitaria Locale garantisce il diritto all'istruzione agli studenti attraverso azioni individualizzate. I docenti del Consiglio di Classe elaborano un PPA (Piano Personalizzato di Apprendimento) nel quale si delinei un percorso flessibile e calibrato sulle esigenze di salute dello studente. L'uso di nuove tecnologie, i docenti presenti in ospedale, la famiglia dello studente e il responsabile del progetto avranno un ruolo importante nella costruzione

del percorso.

→ **Scuola in Ospedale - SiO**: per gli alunni ricoverati in una struttura ospedaliera che preveda la presenza di docenti , sarà di fondamentale importanza definire con loro un progetto dettagliato formulato in modo da proseguire lo sviluppo di capacità e competenze al fine di facilitare il reinserimento nella scuola di provenienza e di prevenire eventuali situazioni di dispersione scolastica.

→**Istruzione Domiciliare - ID**: L'istruzione domiciliare si propone di garantire il diritto/dovere all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà degli studenti colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola. Le **patologie** possono essere **fisiche** (oncologiche, croniche, temporaneamente invalidanti, "gravidanza"), ma anche **psichiatriche** (fobie sociali, fobie scolari, anoressia, …), motivo per cui l'ID non deve essere per forza preceduta da ospedalizzazione

La scuola attiva il progetto di **ID** quando si prevede che lo studente resti assente per un periodo superiore ai 30 giorni anche non continuativi.

A inizio anno, **la scuola deve inserire nel PTOF**, tra i progetti di Istituto dedicati all'Inclusione, attraverso delibera del Collegio dei docenti, l'opportunità dell'ID. In questo modo i docenti che si dovessero recare al domicilio dello studente usufruiscono dell'assicurazione di Istituto

La scuola deve ricevere il certificato medico preferibilmente compilato su un modello predisposto (modello S). La presenza dei docenti presso l'abitazione dello studente deve essere autorizzata sia dallo specialista che compila il modello, sia dalla famiglia attraverso la compilazione di un secondo modello (modello G). In mancanza delle autorizzazioni le lezioni potranno essere svolte solo on line in rapporto 1:1**.**

Le ore di Istruzione Domiciliare per il docente sono da considerarsi ore eccedenti da svolgere oltre l'orario di servizio. Se il CdC lo ritiene opportuno, lo studente può collegarsi in DaD con la classe in momenti stabiliti dal docente. I progetti possono essere avviati durante tutto l'anno scolastico fino ad un mese prima del termine delle lezioni (per garantire almeno i 30 giorni di assenza).La scuola invia i modelli S e G alla scuola polo che risponde assegnando un numero al progetto che deve essere utilizzato per le fasi successive di attuazione del progetto.

15. Studenti adottati

All'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è emersa negli ultimi anni una maggiore sensibilità nei confronti del disagio vissuto dai ragazzi adottati. La nostra scuola si impegna all'accoglienza, all'ascolto e all'inserimento degli alunni adottati. La loro presenza viene, infatti, ritenuta un valore aggiunto nel processo di inclusione e accettazione delle diversità, come si evince dalle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati diramate dal MIUR nel novembre del 2014.
In quest'ottica il Liceo Candiani-Bausch si è dotato dello sportello "**Parla con me**", rivolto in maniera specifica agli alunni adottati e alle loro famiglie; tale strumento si è rivelato estremamente utile nella rilevazione e nel trattamento del disagio derivante da esperienze infantili traumatiche.

16. Studenti con svantaggio linguistico - Laboratorio L2

Nel nostro Istituto al momento non sono presenti alunni **NAI** (Neo Arrivati in Italia), ma sono presenti alunni di recente immigrazione, oppure alunni nati in Italia ma che hanno significative difficoltà nell'uso della lingua, dovute all'appartenenza a famiglie con un livello basso di alfabetizzazione ed un uso limitato della lingua italiana nella vita quotidiana. I progetti di Italiano L2 dedicati agli studenti con difficoltà linguistiche si sono rivelati costruttivi. Un Tutor funge da interlocutore con il coordinatore e con il CdC per illustrare le difficoltà incontrate. Accanto a un esercizio regolare delle competenze linguistiche dell'alunno, se il CdC lo ritiene necessario, si farà ricorso a programmazioni ridotte (come richieste dalle linee guida per gli studenti NAI), avvalendosi di testi appositamente predisposti per l'insegnamento-apprendimento dell'Italiano L2, acquistati grazie alla collaborazione dello Staff della Biblioteca d'Istituto.
Per supportare gli studenti di recente immigrazione si possono fornire piccoli glossari di termini specifici con relativa traduzione a cura di ciascun docente di disciplina, ricorrere a spiegazioni multimediali per far fronte alle difficoltà di ascolto e infine individuare un tutor fra i compagni di classe come punto di riferimento per lo studente.

17. PCTO: Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento

Gli studenti con **DSA-BES** e **disabilità** vengono generalmente coinvolti negli stessi percorsi proposti alla classe ma è possibile realizzare percorsi personalizzati nel caso di

evidenti fragilità manifestate e di difficoltà oggettive nella realizzazione delle attività relative all'alternanza. Il referente per l'area inclusione, con il supporto del docente di sostegno e del tutor individuerà un percorso alternativo che condividerà con lo studente e la famiglia.
Per ampliare l'offerta di PCTO rivolta agli studenti con disabilità, saranno attivati accordi di programma con enti esterni, ONLUS, associazioni che operano nel campo della disabilità . Durante lo svolgimento delle attività previste dal PCTO l'alunno con disabilità sarà accompagnato dal docente di sostegno o dall'educatore.

Al fine di sviluppare le azioni previste dal **PAI (Piano Annuale per l'Inclusione)** per l'anno scolastico **2023/2024**, viene proposto al **Collegio di adottare**, con specifica delibera, **il documento di cui sopra**.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16 giugno 2023

Delibera n. 49 del Consiglio d'Istituto del 18 luglio 2023

Figura di sistema Didattica Inclusiva
(Prof.ssa Giuliana Di Sarli)

Il Dirigente Scolastico
(Prof.ssa Maria Silanos)